



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Italy, Cuneo, 21 maggio 2014

Egregi

Presidente della Commissione Europea, Josè Manuel Barroso,

Commissario ai Trasporti e Vicepresidente della Commissione Europea, Siim Kallas,

Commissario all'Industria e imprenditoria e Vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani,

Commissario alla Concorrenza e Vicepresidente della Commissione Europea, Joaquín Almunia,

Commissario agli Affari economici e monetari e Vicepresidente della Commissione Europea, Olli Rehn,

Commissario al Mercato Interno e Servizi, Michel Barnier,

Commissario alla Fiscalità, dogane, statistiche, audit e lotta antifrode, Algirdas Šemeta,

Commissario all'Occupazione, affari sociali e integrazione, László Andor.

con la presente le Associazioni degli autotrasportatori ASSOTRASPORTI e AZIONE NEL TRASPORTO ITALIANO, *richiedono il Vostro urgente intervento in merito a:*

- *la proposta di legge francese, che dovrebbe entrare in vigore già dal 1° giugno, "volta a rinforzare la responsabilità dei committenti e delle forze dell'ordine nell'ambito del subappalto e a lottare contro il dumping sociale e la concorrenza sleale". Tale proposta di legge - n. 397 del 2014 - è già stata adottata dall'Assemblée nationale francese ed è ora in fase di approvazione al Senato, con procedura semplificata. In particolare, l'art. 9 della sopracitata proposta di legge vieta a tutti i conducenti, di qualunque nazionalità, in territorio francese di effettuare il riposo settimanale regolare a bordo dei veicoli e stabilisce una sanzione di 1 anno di reclusione e 30.000 euro di ammenda in capo alle aziende di autotrasporto;*
- *la relazione pubblicata dalla Commissione Europea lo scorso 14 aprile 2014 sul tema dell'integrazione del mercato interno dei trasporti su strada. Nello specifico, l'Unione Europea auspica l'eliminazione delle restrizioni esistenti in materia di cabotaggio attraverso una maggiore apertura dei mercati nazionali dell'autotrasporto. Secondo la Commissione Europea tali misure avrebbero come conseguenza una riduzione dei viaggi a vuoto e migliorerebbero l'efficienza del settore, consentendo agli autotrasportatori di combinare i carichi e utilizzare i viaggi di ritorno. In questo modo, sarebbe altresì possibile ottimizzare la gestione della flotta, aumentando l'efficienza logistica globale dell'economia UE.*

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)

Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu

Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Come noto, il settore dell'autotrasporto in alcuni degli Stati membri paga oggi una scarsa competitività a livello europeo, soprattutto a causa della *concorrenza sleale di alcuni Paesi comunitari, del trasporto in regime di cabotaggio illegale e della delocalizzazione abusiva*, gravi fenomeni che stanno mettendo in ginocchio le imprese.

A tal proposito, crediamo che sia le posizioni dell'Unione Europea - espresse nella relazione della Commissione Europea, che offre un'attenta radiografia del settore trasportistico comunitario - sia la proposta di legge francese, stiano delineando *la giusta strada da percorrere per iniziare a risolvere queste problematiche*.

Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *sono favorevoli alle semplificazioni auspiccate dalla Commissione Europea*, poiché in linea con la *mission* che ci ha sempre distinto e caratterizzato, cioè la volontà di porre al centro delle nostre proposte il trasportatore, con l'obiettivo di proporre alle Istituzioni competenti misure volte a migliorare un mestiere usurante e strategico per il Sistema-Paese quale è quello dei trasporti. Oggi, l'apertura dei mercati è imprescindibile: *la fase storica che stiamo attraversando*, nella quale la globalizzazione ha assunto connotati endemici, *impone ad ogni Paese di estendere la propria visione al di là dei confini nazionali*.

D'altra parte, *la proposta di legge dimostra che la Francia è intenzionata a farsi carico di scelte coraggiose, delle quali tutta l'Unione Europea dovrebbe assumersi la responsabilità*, per porre un decisivo freno al dumping sociale e alla concorrenza sleale, problemi direttamente collegati all'integrazione e interazione dello spazio unico europeo del trasporto su strada.

Tuttavia, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *ritengono fondamentale prendere immediatamente posizione*, sia sulla normativa francese sia sulla relazione europea, *per evidenziarne alcuni vizi di fondo*. A tal fine, esponiamo di seguito le nostre riflessioni, richieste e proposte su tali argomenti.

PROPOSTA DI LEGGE FRANCESE – LOTTA A DUMPING SOCIALE E CONCORRENZA SLEALE

Il provvedimento francese rischia di essere un'iniziativa isolata e non conforme alla normativa europea, creando discriminazioni nei confronti dei trasportatori non residenti in Francia.

Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano segnalano infatti che il divieto, una volta in vigore, oltre a cercare di prevenire e combattere il cabotaggio abusivo, rischia anche di danneggiare le imprese comunitarie che esercitano legalmente trasporti in regime di cabotaggio.

Nello specifico, le disposizioni della proposta di legge francese influirebbero negativamente sulla

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



sicurezza stradale e su quella del trasportatore, costretto ad abbandonare i camion - le cui cabine sono oggi per la maggior parte molto confortevoli - lasciando incustoditi il gasolio e la merce, sempre più soggetti a furti da parte di bande specializzate. Inoltre, il divieto creerebbe non pochi problemi alla circolazione stradale, a causa delle difficoltà nel trovare adeguate aree di sosta per i mezzi pesanti.

Oltretutto, i più arguti e maliziosi potrebbero pensare ad un provvedimento *ad hoc*, utile a rimpinzare le casse degli alberghi francesi (peraltro ad oggi non dotati di adeguati parcheggi), dove il trasportatore verrebbe obbligato a pagare una camera, e le casse dello Stato, data la salatissima ammenda pecuniaria.

Inoltre, il testo della proposta di legge lascia spazio ad alcuni quesiti, di cui *Vi invitiamo a chiedere ufficialmente risposta al Governo francese*, e cioè:

- quale normativa verrà applicata, se quella francese o quella di un altro Stato membro, nel caso in cui il conducente, dopo aver effettuato il riposo a bordo del veicolo in un altro Paese, entri in territorio francese avendo nuovamente a disposizione tutte le ore di guida settimanali e venga fermato per un controllo dalle autorità francesi;
- come sia possibile dimostrare che il riposo è stato eseguito al di fuori della cabina del veicolo;
- come sia possibile tutela l'imprenditore qualora l'autista non trovi disponibilità alberghiera;
- come sia tutelata l'impresa di autotrasporto e quale soggetto sia sanzionato a livello pecuniario e penale, nel caso in cui l'impresa vigili sul rispetto del riposo al di fuori del veicolo e prenoti l'albergo o l'alloggio per il conducente, ma quest'ultimo decida autonomamente di restare in cabina a insaputa del suo datore di lavoro;
- se il termine "*repos hebdomadaire normal*" cui fa riferimento il divieto riguardi soltanto il riposo settimanale regolare di 45 ore o anche quelli ridotti. Si aggiunga che, come peraltro indicato dal Rapporto della Commissione Affari Sociali al Senato francese, la proposta di legge approfitta di una mancanza interpretativa del Regolamento CE n.561/2006 sui tempi di guida e di riposo, che all'art. 8 comma 8 recita: "In trasferta, i periodi di riposo giornaliero e quelli settimanali ridotti possono essere effettuati nel veicolo, purché questo sia dotato delle opportune attrezzature per il riposo di tutti i conducenti e sia in sosta". Dunque il regolamento europeo consente il riposo giornaliero e settimanale ridotto in cabina, ma non offre indicazioni riguardo al riposo settimanale regolare, che di fatto, secondo l'interpretazione francese, resterebbe così escluso dalla possibilità di essere effettuato a bordo;
- quale sia l'applicazione nel caso in cui il veicolo abbia il doppio autista;

Date le premesse e le lacune interpretative e applicative della proposta di legge francese, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *chiedono che la Commissione Europea intervenga nei confronti del Governo francese per ottenere le seguenti deroghe e/o correttivi, in linea con i principi di proporzionalità*

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



e non discriminazione dell'Unione Europea:

- la previsione di un periodo di tempo di almeno 6 mesi, a partire dall'approvazione della legge, in cui quest'ultima non venga applicata *de facto*, al fine di informare correttamente le aziende e consentire loro di adeguarsi alla nuova normativa;
- un periodo di franchigia di almeno 6 mesi con sanzioni ridotte;
- data l'eccessiva misura sanzionatoria, una riduzione della pena e una più equa gradualizzazione che preveda il solo ammonimento per la prima infrazione e, dalla seconda, l'aumento della multa dopo ogni reiterazione del reato, oltre a introdurre il carcere soltanto dopo che il divieto sia stato infranto più volte. Ad esempio, può essere adottata una sanzione di 300 euro alla seconda reiterazione, di 3000 alla terza, di 30.000 alla quarta e il carcere alla quinta.

UNIONE EUROPEA - INTEGRAZIONE DEL MERCATO INTERNO DEI TRASPORTI

Per rendere incisive e soprattutto sostenibili le strategie e le politiche auspicate dalla relazione della Commissione, è fondamentale che l'Unione Europea adotti il criterio del "buon padre di famiglia", spingendo i propri figli verso decisioni audaci, ma al tempo stesso sagge e lungimiranti.

La liberalizzazione e il libero mercato, necessari e inevitabili, non possono esistere senza garantire ai Paesi membri di poter competere alla pari. Infatti, già uno studio del marzo 2013, effettuato dal Dipartimento tematico B Politiche strutturali e di coesione del Parlamento Europeo, aveva fatto notare che la totale liberalizzazione del cabotaggio, senza un piano di coordinamento tra i quadri normativi degli Stati membri, incentiverebbe il *dumping sociale* e la *concorrenza sleale* tra le imprese, a causa delle differenze fiscali tra i diversi Paesi.

L'autotrasporto è strutturalmente diverso rispetto alle altre categorie stanziali, per via della naturale e insita mobilità di un lavoro che comporta un continuo interscambio tra i diversi Paesi europei ed extracomunitari. La sede di un'impresa di trasporto non coincide necessariamente con il luogo o l'area in cui l'impresa opera, ma può essere ubicata in tutta Europa.

Per questo motivo, trovando condizioni fiscali e burocratiche scarsamente competitive e svantaggiose rispetto ai Paesi dell'Est Europa, le aziende del settore degli altri Stati membri sono costrette a chiudere l'attività oppure a delocalizzarsi. Le possibilità date dal distacco transnazionale del personale - previsto nell'ambito della libera circolazione dei lavoratori e della libera prestazione dei servizi - e dalle attività di trasporto in regime di cabotaggio - praticate in aggiunta abusivamente e oltre i limiti consentiti - permettono alle imprese di continuare a lavorare in un determinato Paese, ma alle condizioni fiscali e contributive più favorevoli dello Stato nel quale hanno spostato la sede e immatricolato i veicoli.

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Al fine di arginare la deriva dell'autotrasporto, settore cruciale per il sistema economico comunitario, Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *richiedono l'intervento dell'Unione Europea per armonizzare la sfera fiscale e tutti i costi d'esercizio* (quali tasse sul reddito e sui dipendenti, accise sul gasolio, tassa di circolazione, gestione del veicolo e del personale, etc.) *che incidono sulle aziende di trasporti degli Stati membri, in modo che siano proporzionali e non discriminatori né per i trasportatori residenti, né per quelli comunitari.*

Solo rispettando tali condizioni, la liberalizzazione auspicata dall'Unione Europea potrà essere accolta e influire positivamente sul sistema trasportistico dell'intera economia comunitaria, conducendola verso nuovi e futuri orizzonti di più ampio respiro e competitività.

Inoltre, occorre sottolineare che il percorso sopra descritto sarà capace di reggere se integrato in parallelo dal *rafforzamento dei controlli su strada e presso le aziende committenti*, al fine di prevenire la concorrenza sleale, ponendo efficaci deterrenti ed eliminando le pratiche abusive sopra citate.

CONCLUSIONI

Assotrasporti e Azione nel Trasporto Italiano *ritengono sia giunto il momento di partorire decisioni difficili ma innovative, intraprendenti e soprattutto efficaci*, con lo scopo di arginare la crisi dell'autotrasporto merci su strada, che - come segnalato dalla relazione della Commissione Europea sopracitata - continua a perdere produttività. Tale settore, che contribuisce in modo strategico al PIL europeo, continua ad essere afflitto da condizioni di lavoro estreme, disuguaglianza e difficoltà d'integrazione.

Nello specifico, *riteniamo prioritario, oltre alla modifica della proposta di legge francese, anche un analogo intervento della Commissione Europea*, con lo stesso coraggio dimostrato dal seppur problematico provvedimento analizzato, per contribuire a equilibrare la normativa comunitaria. Intervenire in un settore come quello del trasporto internazionale costituisce il fulcro della ripresa economica europea.

Siamo infatti assolutamente convinti che, in un mondo ormai inevitabilmente globalizzato, la tutela del trasportatore e il rilancio economico, in particolare nel settore dell'autotrasporto, possano diventare realtà unicamente grazie a un'azione coordinata e armonizzata che vada al di là dei propri confini nazionali.

Siamo a disposizione per illustrare, discutere e approfondire nel dettaglio le nostre proposte.

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085



"dal 1985 a tutela e difesa dell'autotrasporto italiano"



Certi di ricevere sollecito riscontro, Vi ringraziamo per la cortese attenzione e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente nazionale Assotrasporti
Secondo Sandiano

Il Presidente nazionale Azione nel Trasporto Italiano
Renzo Erbisti

ASSOTRASPORTI, Associazione di categoria con Sistema Qualità conforme secondo la norma Uni En Iso 9001:2008



Sede operativa: Corso Soleri 3, 12100 Cuneo - Sede legale: Via Fiume 34, 18038 Sanremo (IM)
Tel.: 348.8827231 / 199.302013 - Skype: assotrasporti - Web: www.assotrasporti.eu
Email: info@assotrasporti.eu - Pec: assotrasporti@pec.assotrasporti.eu - C.F.: 90051720085